

Bologna 23. Aprile 1855.

Gentiliss.^a e Chiariss.^a Sig.^{ra} Professore e Collega

Non posso a meno di rivolgermi a lei per un nuovo impiccio, in cui mi trovo. Il giorno 27. di Marzo p.p. spedii al Sig.^{ro} Dott.^{re} Zanardini a Venezia col mezzo del corriere di Mantova un pacco contenente le copie del fascicolo primo del tomo decimo della nostra Flora, e ne affranciai il porto sino a Mantova, come costa dalla ricevuta, che ne tengo. Preselsi quella strada, perchè il Direttore dell'Ufficio delle nostre Diligenze mi assicurò, che era la più facile, e più sollecita per fare pervenire il pacco a Venezia. Nello stesso giorno scrissi lettera al Sig.^{ro} Dott.^{re} Zanardini avvisandolo di questa spedizione, e pregandolo di darmi un cenno di ricevuta tutto che gli fosse pervenuto il pacco; ma sino ad ora non ha avuto da lui risposta alcuna, anzi dieci giorni fa gli replicai una seconda lettera sullo stesso argomento, e facendogli la stessa domanda, e nemmeno di questa ho avuto risposta.

Io non posso reclamar per questo pacco al nostro Ufficio delle Diligenze, se non ho riscontro alcuno sopra il nadelino, cioè se sia, o non sia pervenuto alla Dogana di Venezia, nè so darmi ragione del silenzio del Sig.^{ro} Zanardini. Mi raccomando a lei, perchè voglia chiarirmi di queste cose, e faccia vedere, se il detto pacco è nella Dogana di Venezia, o appresso quella Revisione. Sarai veramente dispiaciuto, se andasse smarrito, perchè in esso è il regalo del mio ritratto egregiamente inciso in rame, che faccio ai Sig.^{ri} Abbonati.

Non dubito, che Ella non mi aiuti, e soprattutto me la raccomando di darmi sollecita risposta per la ragione, che le ho detta di sopra. Mi riferirò colla maggiore stima —

Di L.^a Gentiliss.^a e Chiariss.^a

Dev.^o Obb.^o Serv.^o e Collega
Antonio Bertoloni.

PADOVA
25 APR.

Stato for. i. p. d. l.



Al Chiarissimo Sig.^{re}
Il Sig.^{ro} Dott.^e Roberto De Visiani
Professore di Botanica nell'I.R. Università di

Padova.

